

Almanacco → Libri del mese

# NUOVE ROTTE LUSITANE

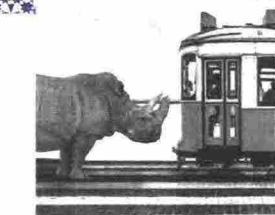
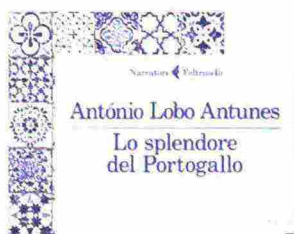
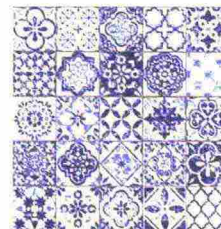
ROMANZI E SAGGI **PER TORNARE (COL PENSIERO) SULLE RIVE DELL'ATLANTICO**



**Del Colonialismo come impensato**, di Eduardo Lourenço, Meltemi; pag. 246, 20 €.

## COLONIALISMO ED ERRORI STORICI

La più grande tristezza del colonialismo è che colonizza i colonizzatori e nessun popolo ne è stato vittima come lo sono stati i portoghesi. Lo dice Eduardo Lourenço pensando al suo Paese, la prima e più longeva potenza imperiale europea che per oltre 500 anni ha continuato ad amministrare (male) i territori d'Oltremare la cui annessione era cominciata all'epoca delle scoperte geografiche e dell'espansionismo marittimo. Un libro per riflettere su un periodo che in Portogallo, come d'altra parte anche in Italia, a lungo non è stato affrontato.



**Lo splendore del Portogallo**, di António Lobo Antunes, Feltrinelli; pag. 408, 22 €.

## NOSTALGIA DELL'IMPERO

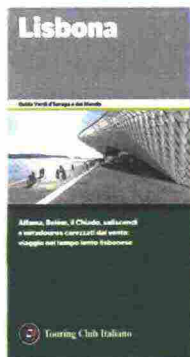
Con la sua prosa barocca e spesso labirintica, António Lobo Antunes torna a uno dei suoi argomenti d'elezione: le dure guerre coloniali portoghesi e il complesso processo di decolonizzazione – in questo caso dell'Angola – ma soprattutto la difficile relazione con la madrepatria, tra il nostalgico e il malato, di chi è nato e cresciuto nei Paesi dominati. Come al solito incurante della punteggiatura, Lobo Antunes e i suoi quattro personaggi (tre fratelli e una madre appartenenti a una ricca famiglia di coloni decaduti e ritornati in Portogallo) si abbandonano al flusso delle parole e dei ricordi, raccontando la stessa storia di razzismo e abbandono da quattro punti di vista differenti. Tutti però accomunati dalla nostalgia per quell'antico splendore del Portogallo che è sempre più solo un lontano, sbiadito ricordo.



## INTERVISTA

# UNA DESTINAZIONE DI MODA

AUMENTANO GLI ITALIANI CHE SCELGONO **IL PORTOGALLO**. TRE GUIDE PER CONOSCERLO



**Lisbona**  
pag. 168, 19,90 €, soci Tci 15,92 €.

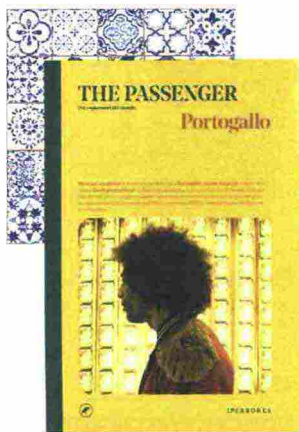
**C'è stato un periodo a ben vedere neanche troppo lontano** in cui il Portogallo era una destinazione turistica di nicchia, giusto per lettori di Tabucchi e amanti delle spiagge atlantiche battute dal vento. Invece oggi il Portogallo è diventato di moda, come conferma **Lorenzo Pini**, autore sia della *Guida Verde Portogallo* sia della *Guida Verde Lisbona*. «Negli ultimi vent'anni il Portogallo è uscito dall'isolamento, ha smesso di voltare le spalle all'Europa e di crogiolarsi nel suo nostalgico passato, ed è indubbio che il merito sia della rivoluzione portata dalle compagnie low cost» spiega Pini.

«Prima andare a Lisbona e Porto era davvero caro e questo giocoforza contingentava gli arrivi. Una volta rotta quella barriera del prezzo sempre più persone sono andate, si sono trovate bene, si sono rese conto di spendere poco in un Paese di gente ospitale e il resto l'ha fatto il passaparola». Ma non si tratta solo dei biglietti aerei economici. «Anche i portoghesi ci hanno messo del loro perché hanno capito che il turismo poteva essere una possibilità per lo sviluppo di un Paese altrimenti povero di risorse. Così hanno preso a investire sia in infrastrutture, grazie al contributo ben sfruttato dell'Unione

Europea, sia in ospitalità alberghiera, che ha fatto un gran passo in avanti mantenendo sempre un ottimo rapporto qualità prezzo».

«**Ma a essere cambiata è anche l'immagine che i portoghesi hanno di sé**, che poi si riflette in quella che vogliono dare verso l'esterno. Non più i fratelli poveri degli spagnoli, ma figli di un Paese che riesce a essere alla moda senza rinunciare a una sua certa esoticità, perché ancora così viene percepito, pur essendo in tutto e per tutto europeo» aggiunge Pini. Che pure ammette di essere arrivato a Lisbona attratto invece da quella



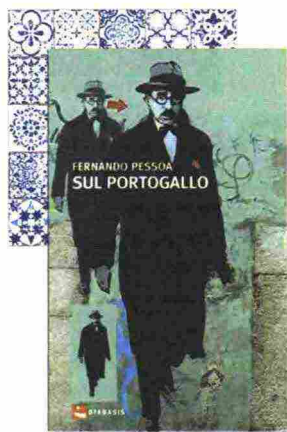


### The Passenger,

Iperborea;  
pag. 192, 19,50 €.

### I MILLE VOLTI DI UN PAESE

Ci sono Paesi al mondo in cui lo sport nazionale degli intellettuali sembra sia quello di riflettere sul destino della propria Nazione e sul suo ruolo sul palcoscenico della storia, quasi che lo studio della psicologia del Paese fosse una disciplina obbligatoria: il Portogallo è di certo tra questi. E Fernando Pessoa, il più rappresentativo dei suoi scrittori, al destino del Portogallo, al suo passato splendore e alla sua difficile collocazione nel Novecento ha dedicato pagine e pagine, sparse nelle centinaia di scritti emersi dal suo baule e qui raccolte in una antologia inedita.



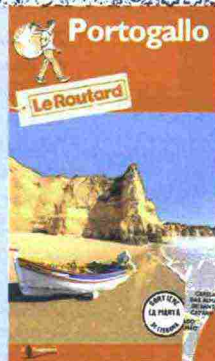
### Sul Portogallo,

di Fernando Pessoa,  
Diabasis; pag. 164, 18 €

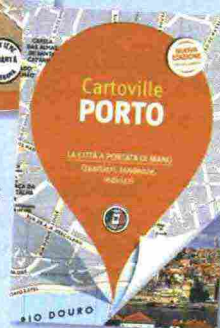
### LA BELLA RISVEGLIATA

Difficile che sulle pagine dei quotidiani italiani si scriva di Portogallo, al massimo se ne parla quando la nazionale di calcio vince qualche titolo o quando quell'eroe nazionale contemporaneo che è Cristiano Ronaldo sbarca in Italia. Il nuovo numero monografico di *The Passenger* colma un vuoto raccontando le mille sfaccettature del Portogallo di oggi, che non è più la Bella (e povera) addormentata sulle rive dell'Atlantico, ma un Paese in piena rinascita che costruisce la sua personale via agli anni Duemila, come raccontano i reportage e le fotografie di *The Passenger*.

marginalità che decenni prima aveva stregato Antonio Tabucchi, vero ambasciatore della cultura lusitana in Italia. «Quando ho visto per la prima volta Lisbona era un luogo in difficoltà ma con la sua atmosfera, ora sull'onda del turismo sta cambiando molto velocemente, ma è innegabile che negli anni della grande crisi economica scoppiata nel 2008 il turismo abbia rappresentato l'ancora di salvezza». Un'ancora che adesso rischia di appesantire la capitale portoghese, forse vittima del suo successo come destinazione per il weekend. «Prima la sua bellezza decadente era sfacciata, adesso la città è stata risistemata e in parte si è omologata ad altre capitali europee, ma basta cercare e quegli angoli si trovano ancora, basta prendere un battello e attraversare il Tejo».



**Portogallo**  
Le Routard;  
pag. 640, 26 €



**Cartoville Porto;**  
pag. 28+8 moduli,  
11,90 €, soci Tci 9,52 €.